

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecento 47 il giorno 16
del mese di Giugno alle ore _____

Avanti di Noi Dot. Marino Antonino

(1) IL GIUDICE ISTRUTTORE

assistiti da Cancelliere Totto scritto

È comparso in seguito di ⁽³⁾ citazione Segreto Giacomo
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene
fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che
la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del
Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di
parentela o d'interessi che abbia con le parti private nel procedimento
di cui trattasi ⁽⁴⁾.

Risponde:

Sono Segreto Giacomo di Domenico
di anni 18 da Sciacca - macellaio -
indifferente -

Quindi interrogato opportunamente sui fatti e le circostanze, ri-
sponde: ⁽⁵⁾ Al finire dello scorso anno partecipai
alla festa tenuta da certi Bianco Maria
e Segreto Anna, che in detto giorno avevano
celebrato la loro nozze - Io assistetti la

X. _____ Reg. Gener.
Uff. Istruz. o Sez. Acc.

X. _____ Reg. Gener.
Pretura

(1) Giudice Istruttore, Con-
sigliere della Sezione Istrutt.,
Pretore, Procuratore della Re-
pubblica e Procuratore Gene-
rale (art. 297, 357, 391, 392,
398 C. p. p.).

(2) Cancelliere, segretario.

(3) Citazione od avviso ver-
bale, o presentazione sponta-
nea (art. 353, 354 C. p. p.).

(4) Nonché sulle altre cir-
costanze che servono per va-
lutare la di lui credibilità.

(5) Per il caso di testimone
evadente, falso o reticente,
v. art. 359 C. p. p.).

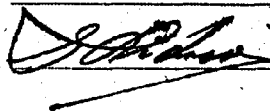
alla cerimonia religiosa e sia alla festa tenuta subito dopo in una casa privata -

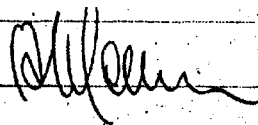
Q. Conosce Marcianate Pellegrino, in quanto autore del mio esercizio di macelleria -

R. Io non ebbi a vedere nella suddetta occasione il Marcianate né in Chiesa né durante la festa -

Q. Per quanto io fossi stato presente alla festa, che si protrasse a lungo, posso dire con assoluta certezza di non aver visto il Marcianate -

L. C. S.
Luigi Giacomo





N. 5131
TITOLO I. — *la famiglia*
la legge elettorale. Palermo
18 giugno 1964
Fori

MODULARIO
n. 387

RACCOMUNICATA.
n. 4020

Modello N. 14
(Art. 90 del Reg.)

Carceri Giudiziarie di AGRIGENTO.

ESTRATTO DEL REGISTRO

dichiarazioni fatte dai detenuti il 12 Giugno 1947.

in nome dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si rimette Alla
Autorità della Procura Generale della Repubblica
di Palermo registro 190.

Generalità del detenuto: Marcianite Pellegrino di Salvatore
Posizione giuridica: Imputato di Omicidio.

Richieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico: Nomino quale
difensore di fiducia l'Avv. Galluzzo Giuseppe
atto confermato e sottoscritto. Firmato Marcianite
Pellegrino.

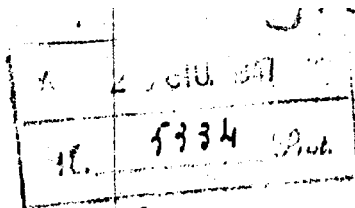
Richieste e dichiarazioni diverse:

Attestazioni:

Agirigento, addì 12 Giugno 1947.

Il Funzionario Delegato [firma] IL DIRETTORE [firma]

Ord. 7 - 25-7-43 - Roma, Tip. M. Intellare (100.000)



ILL.MO SIGNOR PROCURATORE GENERALE DELLA REPUB-
BLICA- CORTE DI APPELLO DI

P A L E R M O

A precisazione e chiarimento di quanto da me dichia-
rato all'Ill.mo signor Consigliere Merenda in meri-
to alla testimonianza dell'Avv. Giuseppe Sammarit-
tano, tengo a far presente, sconoscendo se il predetto
sia stato interrogato o meno, che egli, trovandosi
nel ristorante del sagg. Gerlando Palumbo i, Agrigen-
to, in compagnia del maggiore dei carabinieri, Sig.
Pisani-allora Comandante del Gruppo Carabinieri di
Agrigento-a proposito della notizia che circolava
in merito all'alibi del Marcianite il Sammaritano
ebbe a dire al predetto ufficiale: "Ma che Pado-
va! Il Marcianite fu da me visto il primo o il due
gennaio in Sciacca ove mi trovavo a trascorrere le
feste." Prego all'auopo d'interrogare il Maggiore
dei Carabinieri Sig. Pisani il quale in atto credo
si trovi in servizio a Palermo.

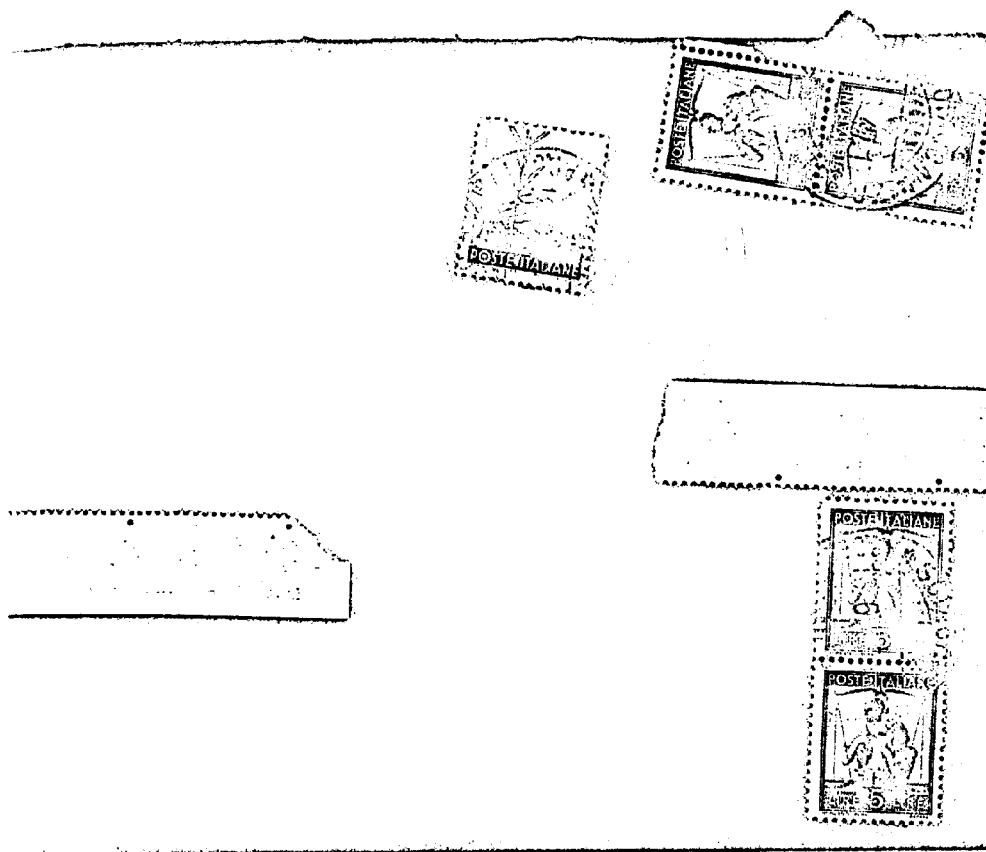
Con osservanza

Sciacca, 18 giugno 1947

ELOISA MIRAGLIA

Eloisa Miraglia

*Al Collega Sesto per
l'invio agli atti e
per l'interrog. di long.
giu. Pisani.
Es. 6. 47.
H. P. 4.
V. P. 47.*



*Minuta*

Rogatoria

/47 R.Gen.

COMANDATA-URGENTE

14 giugno 1947

Al Signor COMANDANTE la Stazione Carabinieri

PIOVE DI SACCO (Padova)

Pende presso questo Ufficio procedimento contro Marciano Pellegrino Salvatore e di Truncali Maria, nato a Caltabellotta il 20/1/1916, omicidio in persona del Rag. Accursio Miraglia, commesso, in concorso con altre persone, in Sciacca, il 4 gennaio 1947. Egli afferma di avere fatto dal 3 al 4 gennaio detto pernottato all'albergo Cappello di P., il che, effettivamente, risulta dalle annotazioni del registro all'albergo medesimo, ispezionato su mia richiesta, dal Giudice Istruttore presso il Tribunale di Padova.

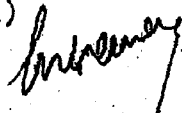
Cotesto Comando, richiesto dal detto Giudice Istruttore, della scheda relativa al pernottamento del Marciano all'albergo Cappello, gli ha così risposto: " Le schede che vengono presentate dagli albergatori sono trasmesse in giornata alla Questura di Padova. Pertanto presso la Stazione non trovasi la scheda relativa alla persona in oggetto."

A sua volta la Questura di Padova, richiesta dal ripetuto Giudice Istruttore, ha risposto: " presso questo Ufficio schedario non risulta tenuta la scheda relativa al soggiorno presso l'albergo Cappello di P. di Sacco, di Marciano Pellegrino fu Salvatore, in data 3 gennaio "

Ciò premesso, prego V.S. volere accertare se effettivamente il direttore dell'albergo Cappello, De Stefani Ivan di Giovanni, fece a suo tempo venire a cotesto Comando, come afferma, la scheda in questione, e questa fu effettivamente trasmessa alla Questura di Padova, il che dovrebbe risultare dal Registro corrispondenza della Stazione, e riferirmi i risultati di tali indagini, perchè io possa poi sollecitare la Questura di Padova per più esatte ricerche della scheda che non è stata rinvenuta.

IL CONSIGLIERE DELEGATO ALL'ISTRUZIONE

(R. Merenda)



CORTE D'APPELLO**DI PALERMO****Sezione Istruttoria**N. 95 / 1 Reg. Gen.
Ses. IstruttoriaN. _____ Reg. Gen.
Proc. Gen.

All'ill.mo

U. g.

e la sollecita notifica e resti-

a. 366.

Il Cancelliere

Il Cancelliere

chi legalmente citato o chia-
 cnette, senza legittimo impe-
 dimento, di comparire nel luogo,
 ed ora stabiliti, il giudice
 pubblico ministero può ordinare
 accompagnamento a mezzo della
 pubblica e può altresì condan-
 al pagamento di una somma
 re cento a lire duemila a fa-
 della Casa delle ammissioni e
 spese cagionate dalla mancata
 comparizione (art. 144, 358 C. p. p.).
 qualunque chiamato dall' autorità
 quale testimone, perno
 parte o custode di cose seque-
 strate con mezzi fraudolenti
 dall'obbligo di comparire
 presso il suo ufficio, è punito
 la reclusione sino a sei mesi o
 multa da lire trecento a lire
 mila. Se si tratti di un perito
 l'esperto la cui assenza ha per-
 to la sospensione dall'esercizio
 professione e dell'arte (arti-
 360 C. p.).

Renna - Palermo

DECRETO DI CITAZIONE DI TESTIMONI

periti, interpreti, e di custodi di cose sequestrate

(Art. 144, 316, 357, 353 cod. proc. pen.).

Noi Avv. Cav. Uff. Roberto Merenda

Consigliere delegato della Sezione Istruttoria.

Mandiamo a tutti gli Ufficiali Giudiziari di citare

L'In-^{te} Am. Giuseppe Montalbano
Via Randone 32

*Ho notificato la
 copia della sentenza
 della mia figlia
 avvenuta alla data
 della presentazione
 Palermo 16-6-47*

a comparire personalmente avanti di Noi alle

ore 10 del giorno 21 del mese di giugno1947 nei locali della Sezione Istruttoria

sita in Palermo Piazza Marina onde deporre

sulle circostanze e fatti su qual verr

interrogat. Con diffidamento che non comparendo

incorr nelle pene disposte all'art. 144 e

353 del Cod. di proc. pen. e nelle pene commi-

nate nell'art. 366 del Cod. pen.

Palermo, li 16 GIU 1947

Il Consigliere Delegato

Merenda

R E L A Z I O N E

Copia della retroscritta cedola di citazione venne da me Ufficiale Giudiziario infrascritto, a richiesta di chi retro rimessa e lasciata _____ nominat testimoni _____

*La moglie mi dichiara che
non è a Roma e verrà
prima del 21-6-47
Se non dovesse venire lo
sarà presentare appena*

Citandoli a comparire nel sito, giorno ed ora retro specificate.

Intimato

Amabile

Mod. 30 - 1968

TELEGRAMMA

INOLTRO

1968

11/17

147

al c. c. c.

033

Il governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia, se non in caso di errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario dopo essere completato l'adempimento.

Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino e a segnare la data e l'ora della consegna del telegramma. In mancanza di tali indicazioni il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna.

19. ora
Ricevente

MARINO F.

Pel circuito N°

La ore si contano sul meridiano centrale dell'Europa Centrale e poi telegrammi italiani seguiti da una mezzanotte all'altra.

Nel telegramma impressi a caratteri romani il nome del luogo di origine rappresenta quello del mittente e quello delle parole, gli altri la data, l'ora e i minuti.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE	VIA E MODALITÀ

Fatevi correntisti postali. PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO - FRA CORRENTISTI I PAGAMENTI E LE RISCOSSIONI MEDIANTE POSTAGIRO SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI

Ministero della Giustizia e degli Affari del Culto

(1) CORRE DI APPELLO DI PALERMO

TELEGRAMMA DI STATO
(Veggansi le importanti avvertenze stampate a tergo)

Mod. 52-bis

Bollo
dell'Ufficio
di accettaz.

Bollo
dell'Ufficio
di accettaz.

INDICAZIONI d'urgenza	UFFICIO TELEGRAFICO		Spedito il _____ ore _____ per Circ. N. _____		CIRCUITO sul quale si deve fare l'inoltro del telegramma		
	di _____		all'Ufficio di _____ Trasmittente _____				
	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	Num.	Parole	Data della presentazione Giorno e mese ore e minuti	Via	Indicazioni eventuali d'Ufficio
N.B. Scrivere una sola parola per casella; mai a tergo dei modelli. Il telegramma deve essere scritto con chiarezza per modo che la lettura ne sia facile							
DESTINATARIO	Ministro	Giustizia					
DESTINAZIONE	Roma						
TESTO	Riferimento	telegrafo	castello	Gabinetto	numero		
	10915-87-3	del	dicionove	corrente	informo		
	che	con	dicione	venti	Giugno		
	notificante	ventisette	otto	di	mesi		
	cameriera	ora	stato	disposto	ricitazione		
	per	giorno	ventisette	corrente	ora		
	dicci	Onorevole	Montalbano	Giuseppe	quale		
	testo	procedimento	relativo	decisione	Ragioniere		
	Ministro	Accusato	di	Giulio	Pante		
	Palermo	Presidente	Giulio				

SCONTRINO
DI RICEVUTA
da consegnarsi
al mittente
del
TELEGRAMMA

N. _____
di Par. _____
per _____
ore _____

Indicazioni eventuali

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Camera dei Deputati

— 891 —

Senato della Repubblica

A 41 - Antonio Roma - Palermo
Spazio riservato alla dichiarazione di stato o d'urgenza
di Stato o bolle del funzionario mittente.
Di Stato
Palermo, 23/6/1907
Il Primo Presidente

(1) Ufficio o Funzionario autorizzato a spedire il telegramma di Stato.

CORTE D'APPELLO DI PALERMO

Sezione Istruttoria

N. _____ Reg. Gen.

Ses. Istruttoria

N. 95 Reg. Gen.

D. Gen.

All'ill.mo

Sig. _____

La sollecita notifica e resti-
tuzione.

Palermo,

Il Cancelliere

Se chi legalmente citato o chiama-
to omette, senza legittimo impe-
dimento, di comparire nel luogo,
e ora stabilito, il giudice
pubblico ministero può ordinare
l'accompagnamento a mezzo della
forza pubblica e può altresì condan-
nare al pagamento di una somma
da lire cento a lire duemila a fa-
vore della Cassa delle ammende e
delle spese cagionate dalla mancata
comparizione (art. 144, 353 C. p. p.).
Chiunque chiamato dall'autorità
giudiziaria quale testimone, perito,
interprete o custode di cose seques-
trate o ritenute con mezzi fraudolenti
in violazione dell'obbligo di comparire
o di prestare il suo ufficio, è punito
con la reclusione sino a sei mesi o
con la multa da lire trecento a lire
quemila. Se si tratti di un perito
interprete la condanna ha per
effetto la sospensione dall'esercizio
della professione o dell'arte (arti-
colo 36 C. p.).

Reana - Palermo

DECRETO DI CITAZIONE DI TESTIMONI

periti, interpreti, e di custodi di cose sequestrate

(Art. 144, 316, 357, 353 cod. proc. pen.).

Noi Avv. Cav. Uff. Robert Merenda

Consigliere delegato della Sezione Istruttoria.

Mandiamo a tutti gli Ufficiali Giudiziari di citare

Ind. Inf. Giuseppe Montalbano
Via Francesco Crispi 32

a comparire personalmente avanti di Noi alle
ore 10 del giorno 27 del mese di gennaio
1947 nei locali della Sezione Istruttoria
situa in Palermo Piazza Marina onde deporre
sulle circostanze e fatti su qual verr inter-
rogat. Con diffidamento che non comparendo
incorr nelle pene disposte all'art. 144 e
353 del Cod. di proc. pen. e nelle pene commi-
nate nell'art. 366 del Cod. pen.

Palermo, li 20 - 6 - 1947

Il Consigliere Delegato

Robert Merenda

R E L A Z I O N E

Copia della retroscritta cedola di citazione venne da me Ufficiale Giudiziario infrascritto, a richiesta di chi retro rimessa e lasciata nel domicilio del nominato testimone e On. Giuseppe Gaudioso mediante consegna fatta in mano della conversazione piuttosto che la queste mi si chiese che l'on Mae lano con la sua figura trovassi a Roma e crede che prima del 27 con ora si in

Citandoli a comparire nel sito, giorno ed ora retro specificate.

Palermo 22-6-947

d'uff. prof.
Ungaro

Corte di Appello

PALERMO

Sezione Istruttoria

del Reg. Gen.

P. del Proc. Gen. della Repubblica

del Reg. Gen.

nell'Ufficio Sez. Istruttoria

del Reg. Gen.

Ufficio Istruzione

VERBALE

DI ESAME TESTIMONIALE SENZA GIURAMENTO

(Art. 357 p. I Codice proc. penale)

L'anno millenovecentoquarantasette il
giorno 25 del mese di giugno alle ore
in Palermo
Avanti di Noi Avv. Cav. diff. Roberto Mercurio
Consigliere Istruttore assistit. dal Cancelliere Ist.

È comparsa il testimone Int. Au. Giuseppe Montalbano

Il Giudice lo avverte ai sensi dell'art. 357 c. p. p. dell'obbligo di dire tutta la verità, e null'altro che la verità e gli rammenta le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza

Interrogato quindi sulle sue generalità, e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interesse che abbia con le parti private o ad altre circostanze che servono per valutare la sua credibilità risponde:

Int. Au. Giuseppe Montalbano per Giuseppe
di n. 52 di S. Margherita Polce - Gi. Mont.

Il racconto che in legge fu "Voci della Sicilia" circa la mia interpellanza alla Camera non è completamente esatto. Io dissi di avere appreso da un tale che egli aveva a sua volta appreso da un pregiudicato che il Curusi, una decina di giorni prima dell'assassinio del Re, mi tagliava, era stato nel pregiudicato medesimo per affissargli il mandato di uccidere il Miraglia.

Int. Per ragioni di evidente opportunità ed anche perché quest'interpellanza fu verso quel tale, non

posso riferire, almeno per ora, le generalità se
medesimo, né d'altra parte posso riferire quelle
al presidente di cui ho parlato perché non
furono esse se quel tale.

Avendo io partecipato alla prima fase della
inchiesta di Partito, raccolsi la storia del
fiorino che era stato intermediario fra il Piraglia e
io che avevano deliberato di sopprimerlo, e che que-
ste trattative si furono svolte nei giorni immediati-
mente precedenti l'omicidio e forse anche lo stesso
giorno quarto.

Sp.: Anche Caracappa ed altri di cui non
ricordo il nome mi parlarono di tale storia.

Per quanto riguarda il Caracappa, l'Aquilino
e il La Monica debbo manifestare il seguente
aspetto: mettere in rilievo il seguente fatto:

Non per poche sere e cioè a quan-
do le minacce contro il Piraglia si erano
intensificate, avevano accompagnato il Piraglia
medesimo sino alla porta della sua abitazione.

Rossa

Giuseppe Montalbano

Luigi

COURT OF APPEAL

PALERMO

INSTRUCTIONAL DIVISION

del Reg. Gen.

del Proc. Gen. della Repubblica

del Reg. Gen.

Ufficio Sez. Istruttoria

del Reg. Gen.

Ufficio Istruttoria

VERBALE

DI ESAME TESTIMONIALE SENZA GIURAMENTO

(Art. 357 p. 1 Codice proc. penale)

L'anno millenovecentoquarant..... il
giorno..... del mese di..... alle ore.....
in.....

Avanti di Noi Avv. Cav. *Montalbano*
Consigliere Istruttore assistente..... dal..... Cancelliere.....

È comparso *legale* testimone.....

Il Giudice lo avverte ai sensi dell'art. 357 c. p. p. dell'obbligo di dire tutta la verità, e null'altro che la verità e gli rammenta le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato quindi sulle sue generalità, e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interesse che abbia con le parti private o ad altre circostanze che servono per valutare la sua credibilità risponde:

*E non tornavano indietro se prima
egli non fosse entrato. E' l'altro
che proprio la sera del 1° luglio
non sei che accompagni il piragla
vino, a casa sua.
Mi ricordo che il Caracappa, il la fronte
e l'agguato abbiano potuto partecipare al
delitto.*

*Non ho ancora rilevato che risulta dalla
mia inchiesta che la sera del tre
altro appuntamento era stato eseguito
sagli assassinio per uccidere il
piragla. allora il delitto non
fu commesso affatto perché il
piragla era stato accompagnato
alla porta di casa del la pro
niga e dell'agguato e del Caracappa.*

St. 101 - A. Renna - Palermo

*Letto con.....
V. Renna*